

# Rivoluzione a Palazzo Lascaris il centrodestra doppia la sinistra

Salizzoni il più votato con 15mila preferenze, Ricca tra i big della Lega con 4.500 crocette  
I grillini mandano in consiglio solo cinque esponenti, sicuri finora Frediani e Bertola

Trentatré per il centrodestra, 13 per il centrosinistra e 5 del Movimento 5stelle. Sono questi i numeri elaborati per la futura assemblea di Palazzo Lascaris sull'esito delle urne delle elezioni regionali. I nomi dovranno essere confermati, l'ultima elaborazione è della notte di ieri e i nomi del listino andranno a completare il quadro. Se la vittoria andrà oltre il 50 per cento i posti blindati si dimezzeranno, da 10 a 5.

Mauro Salizzoni è il più votato del Pd, a conferma che la sua candidatura è stata una intuizione che ha pagato. Il re dei trapianti ha superato i 15mila voti quando ancora lo spoglio non si era concluso. Gli altri top player nella lista Dem Torino sono l'uscente Daniele Valle, presidente della commissione cultura sostenuto dal senatore Mauro Laus (quasi 6 mila preferenze), e l'esordiente Monica Canalis, vicesegretaria del partito regionale, che ha raccolto molti consensi nel mondo cattolico e del volontariato. Eletti anche il presidente regionale dell'Anci, l'Associazione italiana comuni, Alberto Avetta, Diego Sarno, assessore di Nichelino, forte del consenso nella galassia di Libera, e l'uscente Raffaele Gallo. Non ce la fanno Nadia Conicelli che pure ha avuto un buon risultato e Andrea Appiano della sinistra del partito. Da Alessandria passa il capogruppo uscente in consiglio regionale Domenico Ravetti, da Biella non ce la fa all'ultima ora Vittorio Barazzotto e da Novara passa Domenico Rossi che la spunta sull'ex-assessore al welfare Augusto Ferrari. Torna in consiglio anche l'assessore ai Trasporti Francesco Balocco detto Ceku.

Sul fronte opposto la Lega porterà in assemblea diciassette consiglieri in rappresentanza di tutte le province, sette torinesi. I più votati sono Fabrizio Ricca (oltre 4mila preferenze) e Stefano Allasia, seguiti da Andrea Cerutti, Claudio Leone, Mauro

Fava, Gianluca Gavazza e il sindaco di Sestriere Valter Marin, probabile assessore. Da Alessandria, terra del capogruppo alla Camera Riccardo Molinari, arrivano due nuovi consiglieri, Marco Protopapa e Giovanni Battista Poggio, detto Daniele. Da Asti Fabio Carosso, da Biella Michele Mosca e da Vercelli Angelo Dago. Da Verbania Alberto Preioni, sindaco di Borgomezzavalle. Ancora incerta la partita a Novara, dove è sicuro "l'impresentabile" Riccardo Lanzo, mentre a pari merito si contendono il secondo seggio Roberto Beatrice e Federico Perugini. Da Cuneo dovrebbero approdare a Torino Paolo De Marchi e Luigi Icardi.

Sono tre i seggi per Forza Italia, con la conferma di Francesco Graglia, che vede sfumare il sogno di andare in Europa. A Torino recordman di preferenze è Andrea Tronzano, l'uomo della raccolta firme contro il trasferimento del Regina Margherita (4mila preferenze), e Paolo Ruzza. Due seggi per il partito di Giorgia Meloni: Roberto Rosso a Torino e Paolo Bongioanni a Cuneo. Per il Movimento 5Stelle tre possibili riconferme. Sicuri sono Francesca Fediani e l'aspirante presidente Giorgio Bertola. Dovrebbe spuntarla anche Willem Campo e potrebbe debuttare Sean Sacco ad Alessandria. Sarah Disabato, da Collegno, dovrebbe avere il terzo seggio a Torino. Per le liste civiche a sostegno di Chiamparino un seggio a testa, tranne Demos e Italia in Comune che non raggiungono il quorum. Entrano Marco Grimaldi per Lev (oltre 4mila preferenze a Torino), Mario Giaccone per Chiamparino per il Piemonte, ma resta fuori l'ex-assessore all'immigrazione Monica Cerutti che correva con Pizzarotti. Per +Europa entra in assemblea Elena Loewenthal. Un seggio va anche ai Moderati. Il più votato, e non è una sorpresa, è Silvio Magliano, che pesca i voti nel mondo cattolico.



**A Villarboit  
La sindaca  
più giovane**



Virginia Gili con le sue 168 preferenze è diventata il sindaco di Villarboit, nel Verellese, ma con i suoi 19 anni rischia di essere la prima cittadina più giovane d'Italia. La candidata della lista civica "Unione per Villarboit" ha conquistato l'84,42 per cento dei voti, doppiando la sua avversaria, Greta Tribuzio, ferma a quota 15,58. La vittoria di Gili è segno di continuità: nella sua lista si è presentato anche il sindaco uscente Davide Olivetta.

**Gli eletti  
I re delle preferenze**



▲ **Mauro Salizzoni**

La fama acquisita in anni di carriera ha permesso al "mago dei trapianti" di essere il più votato in assoluto



▲ **Marco Grimaldi**

Classe 1980, Grimaldi sosteneva Chiamparino con l'inedita "Liberi uguali verdi" (2,45%): tornerà in Consiglio



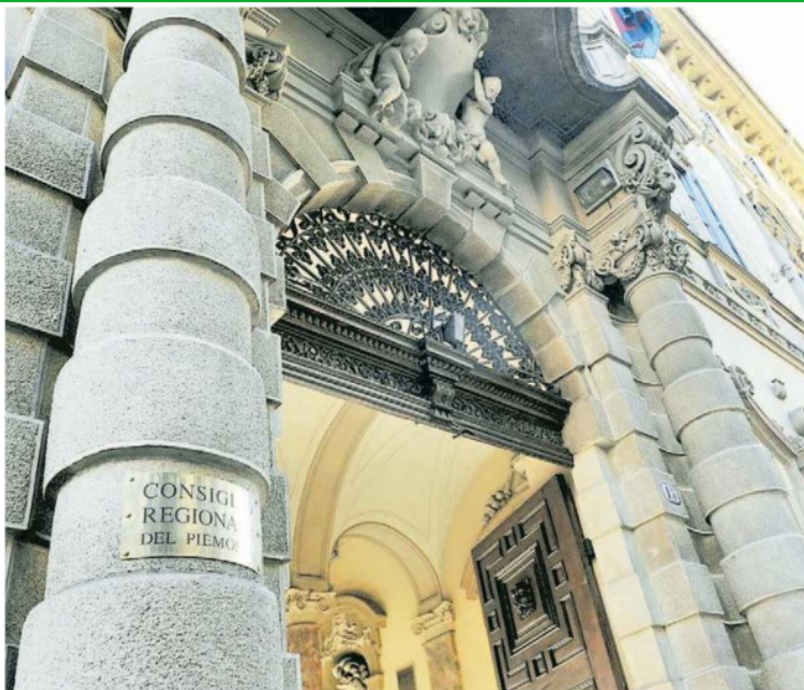
▲ **Andrea Tronzano**

Il forzista entrato in Consiglio regionale per sostituire Daniele Ruffino, è stato confermato dagli elettori



▲ **Giorgio Bertola**

Il candidato alla presidenza del M5s torna a Palazzo Lascaris dopo aver raccolto 276 mila preferenze



▲ **L'assemblea**

Palazzo Lascaris,  
in via Alfieri a  
Torino, è la sede  
del Consiglio  
regionale del  
Piemonte: è  
l'organo  
legislativo della  
Regione ed è  
composto da  
50 membri più  
il presidente